

# Vaccini anti-Covid

**S**ono molti i dubbi e le incertezze dei pazienti e delle famiglie di fronte al vaccino anti Covid-19, non solo riguardo la sicurezza del medicinale ma anche sulle tempistiche di somministrazione e sull'eventuale inclusione delle famiglie tra le priorità del piano vaccinale. Il professor Sergio Amadori, presidente nazionale dell'Ail, offre alcuni chiarimenti sul sito [www.ail.it](http://www.ail.it). Da più parti la domanda frequente è se il paziente affetto da malattie oncoematologiche possa essere vaccinato in sicurezza e se anche i familiari debbano vaccinarsi con priorità. «La risposta ormai è chiara, come dimostra la presa di posizione di tutte le più importanti società scientifiche italiane e internazionali – chiarisce Amadori - il vaccino è sicuro anche nei soggetti fragili e i malati oncoematologici, che vanno spes-

so incontro ad importanti e gravi complicanze in caso di infezione da Coronavirus, devono essere considerati una priorità, al pari di medici e personale sanitario».

«Le osservazioni scientifiche finora raccolte - aggiunge il presidente dell'Ail - ci dicono che chi ha un tumore del sangue ed è in trattamento può essere sottoposto alla vaccinazione perché il sistema immunologico, anche se sconta un certo grado di immunosoppressione, è in grado di montare una risposta sufficiente per impedire al virus di contagiarlo. Ail sta quindi facendo pressione, assieme ad altre associazioni, affinché i pazienti ematologici entrino nelle priorità del piano vaccinale. Ma non solo. Ci stiamo battendo affinché anche i familiari e i caregiver vengano vaccinati al più presto. Questa strategia, detta del "bozzolo" o "Coco-

on", permetterebbe al malato di trovarsi in un ambiente Covid-free poiché la cerchia dei contatti sarebbe protetta dal virus».

E poi qualche consiglio e un messaggio a chi lotta contro un tumore del sangue. «Non avere paura del vaccino perché non è rischioso, quello che potrebbe succedere nel peggiore dei casi è che non ci sia una risposta immunitaria ottimale – conferma Amadori - Altro consiglio che posso dare è quello di ascoltare sempre, in caso di dubbi, il proprio ematologo. C'è un ristretto numero di casi in cui il vaccino non è consigliabile, ma sono eccezioni limitate e circoscritte. Il messaggio che deve passare è che il malato oncoematologico anche in cura con la chemioterapia deve essere vaccinato e deve avere la priorità nel piano vaccinale, assieme a famiglie e caregiver».



Il presidente nazionale di Ail, Sergio Amadori, interviene sulla questione vaccini

## SOMMARIO

### Vi raccontiamo.

- Malato di leucemia durante il Covid, testimonianza di un giovane paziente
- Il servizio navetta non si ferma mai, i volontari si raccontano

— pag. 2-3

### Passi avanti.

- Lotta a leucemie e linfomi, in Sicilia è l'ora delle CAR-T cell

— pag. 4-5

### Facciamo i conti.

- Le uova di Pasqua tornano in piazza, consegne anche a domicilio

— pag. 6-7

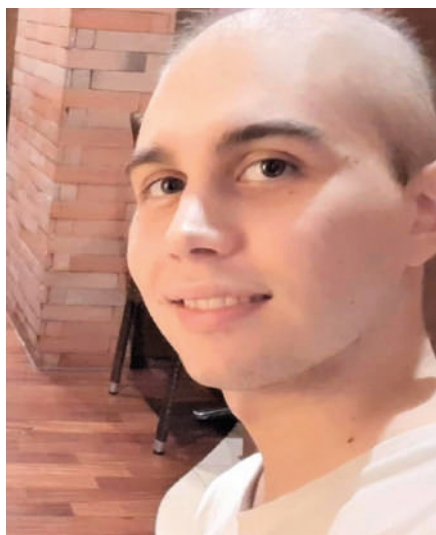
### L'obiettivo.

- Addio Manfredi e Toti, "colonne" di Ail

— pag. 8

## “Io, malato di leucemia durante il Covid: la solitudine, la paura, ma ce l’ho fatta”

**T**utto iniziò con una tosse persistente, non passò nemmeno dopo un mese di cure, ma non eravamo preoccupati all’inizio, sono asmatico e allergico a tante cose dalla nascita, mi capitava spesso di avere discreti problemi respiratori. Stavolta, però, ciò che si nascondeva dietro a quei colpi di tosse sarebbe stata tutt’altra storia. Era una giornata qualunque, erano passati circa una ventina di giorni dal mio compleanno, festeggiato tra mia madre reduce da un intervento di asportazione di rene a causa di un tumore e la fine del lockdown. Tossivo ancora, nonostante la visita dello pneumologo, risultò tutto inutile, scambiata per allergia primaverile. Ero a cena dalla mia ragazza e subito dopo iniziai ad avvertire un intenso dolore alla bocca dello stomaco, così forte e intenso da costringermi a recarmi al pronto soccorso. Una volta lì, diventato pallido e rigettata la cena, scoprimmo tutto attraverso diversi esami. Finalmente l’amara verità, ero malato, stavolta sul serio, niente di lieve come al mio solito. Era leucemia. Venni ricoverato il giorno successivo, salutai i miei genitori, separati di recente, e la mia ragazza tra preoccupazioni e pianti. La paura



Marco Romoaldi

**Il racconto di un giovane palermitano che ha affrontato diagnosi e cure durante la pandemia**

di non farcela era grande, ma lo fu ancor di più il dolore di chi mi ama. La parte più difficile in questo tipo di situazioni, a parer mio, non è tanto affrontarla, ma resistere nel vedere soffrire chi si preoccupa ogni giorno per te, arrivi quasi a farlo più per loro che per te stesso. E così iniziò il mio percorso, assistito da medici impeccabili. Passarono trenta giorni durante

il primo ricovero e quindici circa in tutti i successivi. Non scorderò mai le sofferenze del primo mese: vieni gettato in un mondo parallelo pieno di cose nuove, terribili, che non avresti mai pensato di dover affrontare; fino a quei momenti la leucemia spuntava solo in pubblicità per le donazioni Ail. I mesi passarono e purtroppo non fu un percorso in discesa, c’erano tanti alti e bassi, cicli che quasi non sentivo e altri che distruggevano in tutti i sensi; sicuramente la parte peggiore non fu il dolore fisico quanto i ricoveri, la solitudine di cui ho sempre avuto terrore e la lontananza dai cari. Finalmente è finita. Sono passati 10 mesi e mi sento davvero bene, posso uscire, passare quanto tempo voglio con chi amo, coloro che mi hanno dato l’amore e la forza per superare tutto questo, la solidarietà degli amici che non sono spariti, come invece tanti altri hanno fatto. A tutti coloro che stanno lottando: non mollate mai! Lottate! Ne varrà la pena, tutti possono farcela! Un pensiero positivo persistente può fare la differenza durante la terapia e ricordate, l’importante non è riuscire a non crollare, ma rialzarsi sempre!

**Marco Romoaldi**



## “On the road” durante l’emergenza pandemia

**M**i chiamo Gisella e sono una volontaria della “navetta Ail”. Siamo un gruppo affiatato, che lavora per turni giornalieri, ma quello che mi ha colpito, sin dal primo giorno in Ail, è stato il sentirmi subito parte di una “famiglia”. Ogni mercoledì indosso la mia divisa e, a bordo della macchina Ail, mi reco al domicilio dei pazienti più fragili, soli, indigenti e li porto in ospedale per le visite o le terapie. I malati che fanno fatica a raggiungere il reparto di Ematologia che li ha in cura spesso non hanno nessuno che possa accompagnarli, alcuni non hanno un mezzo di trasporto proprio, altri non si sentono di guidare a causa della spossatezza dovuta alla loro malattia o alla chemioterapia e per questo potrebbero anche decidere di rinunciare alle cure. Come volontari cerchiamo, invece, di sollevarli da tutti i disagi e i problemi logistici o come diciamo noi “coccolarli”. Ogni persona è diversa e durante il tragitto c’è chi ci racconta di sé, della sua famiglia, della sua malattia, chi vuole solo chiacchierare, chi non ha voglia di parlare. Noi ascoltiamo e accogliamo ciascuno per com’è e come si sente quel giorno, armati di sorriso e disponibili ad interagire con loro, adattandoci alle specificità e alle esigenze di ognuno. A volte, ad esempio, ci fermiamo per aiutare i nostri malati in piccole commissio-

ni. Neanche il Covid ci ha potuto fermare. Stefano, un mio “collega” volontario, ha montato una paratia divisoria tra il vano-guida e quello dei passeggeri, teniamo sempre delle mascherine di riserva e il gel igienizzante in auto, assicurandoci che tutte le misure precauzionali siano seguite da ciascun passeggero; imbarchiamo solo un nucleo familiare per volta e, al termine di ciascun viaggio, igienizziamo noi stessi tutta l’autovettura. Cerchiamo insomma, in tutti i modi, di evitare che persone già immunodepresse possano contrarre l’infezione da Covid-19 e ci siamo vaccinati proprio per evitare di contagiarli

noi. Ci industriamo come possiamo per garantire l’efficienza giornaliera del servizio: portare spesso la macchina all’autolavaggio, perché sia regolarmente sanificata, riparare noi stessi l’alzacrystalli rotto, alzarsi molto presto la mattina, per garantire la puntualità del paziente alle terapie, salire al terzo piano senza ascensore per aiutare una paziente a scendere. Lo facciamo non solo perché sappiamo quanto sia utile, ma anche perché ci gratifica sentirci utili e ricevere la gratitudine di chi sta male: la gentilezza, anche di una sola persona, ci rende migliori di quello che siamo.

**Gisella Barberi**

## Mieloma multiplo, Amgen sostiene i viaggi dalla provincia per curarsi

**O**gni anno oltre 3400 pazienti oncoematologici, provenienti da tutta la Sicilia, devono raggiungere Palermo per essere curati in centri specializzati. Il “servizio transfer Ail” si occupa di organizzare i continui e dispendiosi viaggi di molti di questi pazienti: un ciclo di cura, infatti, dura 2-6 mesi e una famiglia media ha serie difficoltà economiche e lavorative nel gestire questi spostamenti. Anche questo servizio non si è fermato du-

rante la pandemia, anzi si rende più necessario. Assicurare un trasporto ad hoc per questi pazienti vuol dire evitare loro di prendere mezzi pubblici o frequentare stazioni e altri luoghi affollati, a rischio contagio. Il servizio ha potuto continuare a “fare strada” grazie alla generosità di benefattori e al contributo di una casa farmaceutica, la Amgen, che ha sposato da anni questa causa, sostenendo in modo particolare i malati di mieloma.

## Lotta alla leucemia e ai linfomi, nuove speranze In Sicilia è l'ora della terapia con CAR-T cell

**L**a terapia con CAR-T cell rappresenta certamente una nuova prospettiva terapeutica disponibile per pazienti con leucemia acuta linfoblastica di età inferiore a 25 anni e con linfoma diffuso a grandi cellule resistenti e plurirefrattari (fino a 70 anni di età). E i passi avanti compiuti in Sicilia nell'applicazione di questa terapia aprono scenari di speranza.

Un paio di mesi fa al dipartimento oncologico "La Maddalena" di Palermo è stata praticata, per la prima volta in Sicilia, l'immunoterapia con CAR-T, su un paziente di 54 anni, originario della provincia di Agrigento, affetto da un linfoma resistente ai trattamenti convenzionali e in cura da diversi anni a "La Maddalena", uno dei tre ospedali siciliani accreditati come centri per la CAR-T, insieme all'azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo e al Policlinico di Catania. Questo paziente ha completato il percorso di preparazione e somministrazione della terapia nell'unità operativa di oncoematologia de "La Maddalena", diretta dal dottor Maurizio Musso, grazie al supporto dell'unità di Medicina trasfusionale dell'ospedale Villa Sofia-Cervello.

Le CAR-T sono terapie avanzate che stanno cambiando l'approccio terapeutico ad alcuni tumori ematologici e che promettono di fare lo stesso per altre forme di cancro. L'idea di base è di potenziare la risposta del sistema immunitario contro i tumori, armando i linfociti T con un recettore che riconosce e



L'équipe di Oncoematologia de La Maddalena. Nella pagina a destra, Caterina Patti, Alessandro Indovina e Alessandra Santoro dell'Oncoematologia del Cervello

bersaglia le cellule malate. I linfociti del paziente vengono raccolti ed inviati per l'ingegnerizzazione

**A "La Maddalena",  
a Palermo, avviato  
il primo trattamento  
su un paziente di 54 anni**

ai laboratori delle aziende farmaceutiche produttrici. Questi linfociti "armati" vengono amplificati per ottenerne una quantità sufficiente per colpire il tumore una volta reintrodotti nel paziente. Una volta completata questa fase, i linfociti ritornano all'ospedale che ha in cura il paziente e, quindi, somministrati attraverso una semplice iniezione. "Per la prima volta in Sicilia abbiamo praticato una terapia che

triplica le possibilità di sopravvivenza dei pazienti, che altrimenti avrebbero solo pochi mesi di vita - ha sottolineato il dottor Maurizio Musso - All'inizio di dicembre, abbiamo raccolto i linfociti del nostro paziente, per poi spedirli negli Stati Uniti dove sono stati ingegnerizzati e, quindi, rimandati indietro pronti per l'infusione".

Ad un anno dalla individuazione dei tre centri siciliani di riferimento il sistema sanitario regionale, con la prima somministrazione in Sicilia della terapia CAR-T, ha raggiunto un importante risultato nella lotta ai tumori del sangue.

Un impegno profuso anche dalla divisione di Oncoematologia e dall'Unità di Trapianti di Midollo osseo dell'azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello.



In un presidio come il Cervello, trasformato quasi interamente in Covid Hospital, l'attività dei trapianti di midollo e delle cure oncoematologiche non si è mai fermata. "Siamo molto fieri di aver mantenuto lo stesso numero di trapianti da donatore familiare e da Registro internazionale (non procrastinabili), nonostante le difficoltà per le restrizioni agli spostamenti attraverso i confini nazionali e internazionali – ha dichiarato il dottor Alessandro Indovina, responsabile facente funzioni dell'Utmo del Cervello – Infine, essendo autorizzati e certificati a praticare le CAR-T cell, abbiamo già portato a termine la prima raccolta di linfociti in un paziente. Si tratta di un grande successo per tutti gli specialisti, che fanno parte del CAR-T team e che con entusiasmo stanno portando avanti un progetto che aprirà nuove frontiere per i malati oncologici".

"Nella nostra Divisione di Oncoematologia sono in corso più di 80 trials clinici su tutte le patologie oncoematologiche che consentono a gran parte dei pazienti refrattari alle terapie convenzionali di utilizzare terapie innovative sempre più mirate e meno tossiche della chemioterapia e che quindi spesso ci consentono di annullare la resistenza ai chemioterapici e curare il paziente con terapie gestibili anche ambulatorialmente – ha raccontato la dottoressa Caterina Patti, direttore facente funzioni dell'Ematologia I del Cervello - In questo periodo di pandemia, più che mai la squadra

di esperti ematologi si è arricchita di entusiasmo, passione e ottimismo, grazie all'arrivo di giovani, ma già esperti e motivati, ematologi e al nuovo clima di fiducia nato da collaborazione e confronto costante con tutti i dirigenti sia medici che biologi, anatomopatologi, medici nucleari, radiologi e specialisti di altre discipline che settimanalmente si riuniscono per condividere le scelte diagnostiche terapeutiche più appropriate per i nostri pazienti. Abbiamo creato un nuovo gruppo multidisciplinare nato per migliorare la gestione di una patologia rara, la mastocitosi di cui la dottoressa Alessandra Malato è responsabile, che include numerosi specialisti".

La ricerca clinica e farmaceutica sta oggi investendo sullo sviluppo di nuove terapie innovative che pro-

### All'ospedale Cervello raccolti i linfociti di un paziente per le CAR-T e trials clinici in corso

mettono di aumentare le probabilità di successo del trattamento delle neoplasie ematologiche; una piena rivoluzione della diagnostica in oncoematologia, la caratterizzazione genomica delle neoplasie, un campo in rapida espansione, consente di identificare la terapia personalizzata per ogni singolo paziente. Solo attraverso una conoscenza dei dati genetici della malattia è possibile adottare l'utilizzo corretto e

mirato dei "farmaci molecolari".

Il Laboratorio di Oncoematologia e Manipolazione cellulare dell'azienda Villa Sofia Cervello è il "motore" di questo percorso ed in stretto collegamento con le unità operative di Ematologia, Utmo e Servizio di immunoematologia e medicina trasfusionale, prende parte direttamente alla fase produttiva della terapia CAR-T, rivestendo un ruolo di partner con l'industria farmaceutica grazie alle credenziali di eccellenza, quali l'accreditamento internazionale JACIE, ottenuto già da diversi anni.

Il laboratorio, che da anni supporta l'attività clinica dei centri di Ematologia ed Oncologia del territorio regionale ha saputo rispondere alle esigenze della moderna medicina in oncologia seguendo ed applicando le evoluzioni tecnologiche più innovative quali la Next Generation Sequencing.

"La possibilità di individuare la caratteristica genetica nell'arco di pochi giorni – sottolinea la responsabile del laboratorio, la dottoressa Alessandra Santoro – consente di scegliere rapidamente la terapia più appropriata per il paziente, ma permette anche di abbattere sensibilmente la spesa sanitaria. Le tecnologie adottate inoltre ci consentono di individuare cellule neoplastiche, con una elevatissima sensibilità (anche una cellula su un milione) aprendo la strada per l'individuazione della malattia residua minima dopo i trattamenti terapeutici".

## A Natale Comuni, negozi e cittadini solidali: distribuiti 10 mila stelle e 4.500 panettoni

**N**onostante le grandissime difficoltà legate alla pandemia, abbiamo concluso positivamente la campagna natalizia della nostra associazione, con la distribuzione delle Stelle di Natale, dei bracciali Cruciani e dei panettoni Fiasconaro. Questo difficoltoso ma importante traguardo è stato raggiunto grazie a tante persone che hanno reso speciale il Natale per tutti i pazienti e i loro familiari. Siamo stati presenti nel territorio tramite tre dei nostri classici gazebo, in più di 50 esercizi commerciali di Palermo e Trapani, nei negozi e nei chioschi dei fioristi della provincia di Palermo, e nei Comuni che hanno aderito alla gara solidale "Comuni SolidAIL: una Stella tra le Stelle". In totale sono state

distribuite più di 10.000 stelle di Natale, 3.200 stelle di cioccolato, 4.500 panettoni e circa 300 bracciali cruciani.

Per questo grande risultato dobbiamo ringraziare tutti i cittadini che hanno deciso di fidarsi di noi, ringraziamo l'instancabile e preziosissimo impegno di tutti i nostri volontari, che in qualsiasi circostanza scendono in piazza per sconfiggere la leucemia; ringraziamo i parroci, nonostante le grandi limitazioni, hanno sostenuto la nostra causa, tutti gli esercizi SoliAIL che si impegnano a promuovere la nostra attività, tutti gli enti e gli uffici che danno sempre più forza al nostro logo. Ringraziamo tutti gli amici che autonomamente promuovono la nostra missione, Confesercenti

e Confcommercio e le rispettive associazioni di categoria Assofioristi e Federfiori, che con il loro impegno ci permettono di realizzare bellissime collaborazioni. Ringraziamo Insicilia.com e Socialfood, che hanno permesso di raggiungere i nostri sostenitori direttamente al loro domicilio.

Chiudiamo con il ringraziamento più importante della campagna ormai trascorsa: quello a tutti i pazienti e alle loro famiglie, che si affidano a noi e ai nostri volontari. Grazie agli introiti delle campagne di raccolta fondi, Ail Palermo Trapani, da più di 25 anni, migliora la qualità di vita e delle cure dei pazienti oncoematologici, finanziando la ricerca scientifica e l'assistenza.

### Pino Toro nominato vicepresidente di Ail nazionale

**I**l presidente di Ail Palermo-Trapani, Pino Toro, è stato eletto vicepresidente di Ail nazionale. È un riconoscimento per l'attività svolta negli anni da tutta l'associazione qui in Sicilia e motivo di orgoglio per tutti i volontari. Affiancherà, assieme a Marco Vignetti, direttore del Gimema e anche lui vicepresidente di Ail nazionale, il presidente Sergio Amadori e continuerà a lavorare per la promozione della formazione permanente dei volontari Ail.



Toro nuovo vicepresidente di Ail nazionale

### Grazie per le offerte, raccolti 13.220 euro

**T**anti i sostenitori che non hanno fatto mancare donazioni all'associazione. Negli ultimi quattro mesi sono stati raccolti 13.220 euro. Un grazie speciale alle famiglie Ajovalasit, Alfano, Amato, Beluardo, Calia, Carraffa, Casella, Castrogiovanni, Costantino, Crimi, Di Lello, Di Stefano, Dia, Fragale, Savona, Giacalone, Giglia, Gulotta, Lo Coco, Manzo, Monastero, Nicosia, Russo, Vaccaro, Zanzarella, Pelleriti, Scilliti, Maraventano, Busà D'Urso.



## Uova di Pasqua nelle piazze e a domicilio

**P**asqua 2021 inaugura una primavera speciale, dove protagonista speriamo non sia più il Covid-19 ma il vaccino. Come associazione abbiamo il dovere di offrirci come strumento e fare da ponte tra i cittadini e i pazienti affetti da tumore del sangue, per facilitare il sostegno alla ricerca scientifica e mantenere attivi tutti i servizi destinati ai pazienti più fragili. È per questo che abbiamo deciso di mettere tutti i mezzi a nostra disposizione per garantire alla raccolta fondi “più golosa” dell’anno, quella delle Uova di Pasqua Ail, di portare i suoi frutti. Per sostenere la nostra missione sarà possibile fare la propria dona-

zione da casa telefonando ai numeri dedicati 091/6883145, 091/7726778, 329/5941696, oppure ordinando sul nostro sito [www.ailpalermo.org](http://www.ailpalermo.org), o su quello dei nostri partner Socialfo-

**Dal 19 al 21 marzo gli stand a Palermo, Trapani e in provincia. Prenota anche via internet**

od.it e Insiciliafood.com. Sarà possibile inviare un regalo solidale ai propri cari o donare un uovo in corsia. Per chi invece viene tradizionalmente a trovarci in piazza (essendo

i Dpcm sempre in aggiornamento, invitiamo a consultare il nostro sito qualche giorno prima della manifestazione), saremo presenti il 19, 20 e il 21 marzo a Palermo in piazza Unità d’Italia, piazza Croci, via Magliocco, di fronte agli OVS di viale Strasburgo, via Leonardo Da Vinci e corso Calatafimi. Nelle province di Palermo e Trapani saremo presenti in tantissimi paesi. Su Insiciliafood.com sarà possibile raggiungere qualsiasi località con un contributo per la spedizione di 5 euro. Chi volesse portare Ail nel proprio territorio può chiamare il numero 091/6883145 o mandare una mail a [info@ailpalermo.it](mailto:info@ailpalermo.it)

### Dona ad Ail il 5 per mille

**D**ona il 5 per mille dell’Irpef all’Ail! E’ una buona azione che non ti costa nulla e che puoi fare con la tua dichiarazione dei redditi. Bastano due semplici operazioni:

-Porre la firma nel riquadro “Sostegno del volontario e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale...”;

-Riportare nell’apposito spazio il codice fiscale Ail: **80102390582**.

Non lasciare che un linfoma spezzi il mio sogno.

**Dona il tuo 5X mille all’AIL.**

**CF 80102390582**

#MAIPIÙSOGNISPEZZATI



## Addio ai nostri cari volontari Manfredi e Toti

**N**on si possono descrivere in poche righe le doti di due cari amici venuti a mancare recentemente nella nostra associazione, entrambi anima delle nostre numerose iniziative: Manfredi Riva e Toti La Spisa.

Manfredi, nonostante le tue numerose primavere, ci stupivi sempre per l'energia e l'entusiasmo che manifestavi soprattutto durante le campagne di Natale e di Pasqua. In prima linea - nelle piazze e davanti alle chiese - senza mai dare segni di stanchezza. E noi continueremo a pensarti sempre così: pronto a trasmettere a parenti ed amici il tuo obiettivo di sostenere l'Ail in tutte le sue iniziative.

Toti, molte sono le cose che hai lasciato in ognuno di noi e alcune indelebili: la sensibilità



Il volontario Manfredi Riva



Il volontario Toti La Spisa

d'animo che ti caratterizzava, la discrezione in ogni tuo comportamento, ma anche la tua determinazione quando c'era un obiettivo da raggiungere.

Non sarà facile trovare qualcuno che - al posto tuo - possa assolvere ai molteplici impegni per cui ti spendevi e sempre per il benessere dei pazienti e dei loro familiari. Sei stato uno di quei volontari che lasciano un segno, infatti in associazione ci sono mille angoli, mille oggetti che fanno volare il pensiero subito a te.

Carissimi Manfredi e Toti, non possiamo e non vogliamo che il passare del tempo sbiadisca l'affetto ed il ricordo del vostro passaggio in Ail.

Siete stati e resterete due splendide persone.

**I vostri amici volontari**

## Donazioni



Via Trabucco, 180 - 90145 Palermo  
Tel./Fax: 091.6883145  
c/c postale: 18099903  
Iban: IT72Z0200804611000300047108

### VANTAGGI FISCALI.

L'Art. 83 c.1 e c.2 del Dlgs 117/2017 stabilisce che le offerte in denaro erogate da persone fisiche giuridiche in favore di organizzazioni di volontariato sono deducibili dal reddito complessivo del soggetto erogatore nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato.

Qualora la deduzione sia di ammontare superiore al reddito complessivo dichiarato, l'eccedenza può essere computata in aumento dell'importo deducibile dal reddito complessivo dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, fino a concorrenza del suo ammontare.

## I Nostri Servizi

La sede di Ail Palermo è all'interno dell'ospedale Vincenzo Cervello, in via Trabucco 180. Informazioni e prenotazioni al numero 091.6883145 o inviando un messaggio mail ad [info@ailpalermo.it](mailto:info@ailpalermo.it). La segreteria è aperta dal lunedì al venerdì, dalle 8,30 alle 13 e dalle 15,30 alle 17,30.

### I servizi resi dai volontari all'interno dell'ospedale Cervello

- Centro d'accoglienza (da lunedì a venerdì, orario 8,30-12,30)
- Ambulatorio di Ematologia (da lunedì a venerdì, orario 8,30-12,30)
- Day-hospital di Ematologia (da lunedì a venerdì, orario 10,30-12,30)
- Reparto di Ematologia I con trapianto di midollo osseo (da lunedì a venerdì, orario 10,30-12,30)
- Reclutamento e formazione dei volontari (per info telefonare in segreteria)

### Altri servizi

- Casa Ail "La Coccinella", via Parrini 14, Casa Ail "La Chiocciola", viale Francia 2, per pazienti ematologici e familiari fuorisede (prenotazioni telefonando in segreteria).
- Assistenza domiciliare gestita dall'Ematologia del Cervello, col contributo anche di Ail.
- Servizio Navetta
- Servizio informazioni socio-sanitarie (da lunedì a venerdì)
- Servizio di psicologia rivolto a parenti e familiari dei pazienti (c/o Ospedale Cervello, da lunedì a venerdì)

### Laboratori

- Per le bomboniere solidali telefonare in segreteria al numero 091.6883145.